

Con gioia andiamo incontro al Signore!

Guida: La realtà in cui viviamo oggi è una sfida per tutti, per questo l'umanità ha bisogno della speranza di essere stata salvata, che le dà senso e profondità alle sue giornate. Il grande dono dell'Avvento è proprio la speranza, quando noi come Chiesa aspettiamo la venuta del Salvatore. Avvento significa "venuta, attesa", ed è in questo tempo che abbiamo l'opportunità di aprire i nostri cuori a Lui.

L'Avvento diventa così un itinerario che ci permette di volgere lo sguardo a Dio e riconoscere che in ogni momento e con ogni persona Egli viene a noi in modo umile e nuovo. Come duemila anni fa vuole mettere in mezzo la sua tenda della nostra anima (Gv 1,14). Per quattro settimane la Parola di Dio ci dice che l'incontro atteso con Dio è reale. Desideriamo che il confine tra il tempo e l'eternità venga abbattuto, che la divisione tra anima e corpo venga lacerata. Si ascolta il desiderio ardente del profeta Isaia: "Vorrei che squarciassi il cielo e scendessi, scuotendo i monti con la tua presenza!" (*Is 63, 19b*). La meta dell'attesa è il Natale, perchè desideriamo che Dio abiti in mezzo alla nostra realtà dolorosa.

Il cuore che attraversa il tempo di Avvento attende sempre quell'incontro continuo con il suo amato Creatore. La cosa più bella è che mentre aspettiamo questo incontro, Dio aspetta infaticabilmente anche la nostra presenza. Vieni Signore Gesù, tu hai tanto desiderio della comunione con noi e noi desideriamo tanto che tu nasca nella nostra vita.

Preghiamo la Parola con il salmo 121

Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele, per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: sia pace a coloro che ti amano,

sia pace sulle tue mura, sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.



Una piccola riflessione

Il salmo che ci viene proposto, il 121, che tante volte abbiamo ascoltato nelle nostre comunità parrocchiali come canto durante le celebrazioni eucaristiche e gli incontri, è un vero e proprio inno alla gioia di andare incontro al Signore.

Quante volte, nelle nostre giornate, ci capitano evento che non ci sembrano proprio in linea con la gioia proclamata dal Vangelo e ci scoraggiamo, credendo che Dio sia distante da noi? La realtà è che Dio è così empatico da lasciarci la libertà di figli, cioè quella di scegliere se incontrarlo andandogli incontro oppure aspettando che accada sempre qualche miracolo! Dio ci desidera attivi, capaci di alzarci, correre, faticare e, può essere difficile accettarlo, anche soffrire per sperimentare sempre di più la Sua presenza. È proprio in questi giorni che stiamo chiedendo di farcela sentire in modo più audace, più forte, perché abbiamo bisogno della speranza (e la speranza cristiana significa “certezza”) di trovarlo ad attenderci con le braccia aperte di un Padre che aspetta i suoi figli, anche quando sbagliamo strada e dice: “Pace a te!”.

Preghiamo insieme

(A cori alterni, pensando alla sinodali della Chiesa che annuncia l'arrivo del Signore Gesù)

Tu sei Luce intatta - incontaminata luce che genera gli universi.

Luce di ogni essere che viene all'esistenza, intima luce di ognuno di noi.

Tu sei l'Unico, il primo e l'ultimo, colui che apre e chiude le porte della vita.

Tu sconfiggi ogni notte, e infiori di vita le strade della morte.

Vogliamo sentirti sempre vicino, ad ogni passo, in ogni istante.

Accendi in noi la fiamma della tua conoscenza, la gioia del tuo splendore.

A te affidiamo le nostre volontà: nelle tue mani deponiamo le nostre azioni.

Accoglile come offerta d'amore, come segno del desiderio di consegnarci totalmente a te, Signore!

Un messaggio per te..

Un segno tangibile della nostra volontà di andare incontro al Signore, è andare incontro ai poveri! In questo mese fai sentire la tua presenza nella tua parrocchia **ascoltando le necessità della Caritas e donando come la vedova al Tempio: "tutto quel che aveva"**, cioè quanto puoi per mostrare la tenerezza di Dio che ci viene incontro!